

Controversia II.

Della vera Fondazione di Trapani , e del Monte .

- I. L'Origine o sia la Fondazione di una Città si ricava per lo più , o dalla qualità del Sito , in dove venne Ella piantata . O di qualche Avvenimento di fatte strepitose , ivi accadute . O dalla Tradizione non mai interrotta di tanti Secoli , che ci rammentano il Fabriciere . O dalla Statua del medesimo , che in qualche luogo pubblico della Città si osserva . O dallo Stemma Gentilizio , che ostenta per Impresa la medesima Città . O finalmente dalla Autorità de' Scrittori , che una tal Fondazione ci riferiscono . Queste sei Condizioni , formano senza dubbio una probabile Congettura a poter determinare il veridico Fabriciere , che costrusse una Città di riguardo .
2. Or Cam Biglie del Patriarca Noé , Saturno da' Gentili appellato , sia stato quello , che abbia fondato la Città di Trapani , Noi abbastanza l'abbiamo dimostrato nel Capo I. di quest' Opera , avendo trattato dell'Antichità di Trapani . La Favola di Saturno che ci racconta aver gettato nel Mar di Trapani l'indanguinate Ferro , con cui recise i genitali a Celie suo Genitore . Il Sito curvo della Città a ghis-
sa di Falce fermato . La statua dello stesso Saturno

no , che si mira nel publico Fonte avanti la Chiesa di S. Agostino , e colla Iscrizione dell'Autore, ed Anno , quando eresse la Città anzidetta . La Falce , che leva per impresa la Città sopra le Cinque Torri. L'Immemorabile Tradizione di tutto l'accennate E la Turba di tanti Scrittori che ce la confermano , non sono tutti tanti Monumenti incoscussi da non poter negare una tale Fondazione ?...

3. Tuttavolta una verità così certa , convalidata da tante ragioni , monumenti , ed Autorità , ci viene contrastata dagli Emeli Ericini . Agitati questi da un fanatico prurito di contraddizione , cercano effuscare dunque senza veruna Autorità , e di proprio capriccio = Essere la Città del Monte la Regal Camerana , Primogenita del Regno di Sicilia . In conseguenza fondata da Cam Figlio di Noé , cioè : da quello stesso , che costruì la Città di Trapani , come sopra abbiamo narrate .
4. Ma per sostenersi da Montesi una tale Opinione vi sarebbe di bisogno di un appoggio , per sostenere-la, come sarebbe a dire : Il Sito , la Tavola la Tradizione , lo Stemma gentilizio , la Status , L'Autorità . Or tutte queste cose sono contrarie alli Montesi . Giacché il Sito del Monte a parere de'

Geografi è di un piede Umano . La Tradizione non vi concorre , ne meno si trova qualche Statua , o monumento , che lo confermi . Manca la Favola , ne leva quella Città , qualche particolare Impresa . E finalmente l'umana Autorità gli è contraria ; A causacché , Camesena , e non vi fù al Mondo come sostentano alcuni Scritteri , o pure , se vi fù , gli assegnao altri un diverso Site . E così traballa , ne può reggere in piedi la prima falsità de' Montesi intorno alla Fondazione della loro Città .

5. Frattanto una mensogna , sempre ne tira appresso di se un'altra , ed una falsa Fondazione , non può mai stabilire il vero suo Costruttore . Bisogna dunque ricorrere ad un altro principio . Ma come si fa , se i Montesi , non vogliono , che Erice fosse stato il vero Fondatore della loro Città , quali appoggiati falsamente al Testo di Diodoro Siculo , aveano piantato col Nome di Camesena ? Muberanno forse Opinione ? Oibò ! Anzi , quantunque lo stesso Scrittore , chiaramente gli dicesse , che la Città del Monte fosse stata fondata da Erice . Essi ciò non ostante più duri di una Rocca lo spiegano diversamente .
6. Noi abbiamo tralle mani il Testo di Diodoro Siculo , notato nel lib. 5. pag. 133. dell'Edizione di Basi-

lea . Egli parlando di Erice dice Così : = Condedit
queque super locum excelsum ex suo Nemine Civitatem
preclaram , in cujus Arce , Matri dicato Templo , et
vasis illud , et variis ornavit donis . = Il Testo
non può essere più chiaramente espresso , e se
non si vuole falsamente ghiribizzare , non può ne-
garsi , che Erice fosse stato il Costruttore di
quella Città . = Condedit , dice , cioè Erice costrus-
se a fundamentis la Città , e non già ristorò , e
fortificò , come spiegano maliziosamente i Montesi .
In diverso Capo avrebbe detto lo Storico , = Communi-
vit , e non già = Condedit. =

7. Che se poi si cerca la ragione , per cui non vogliono
i Montesi , che Erice fosse stato il Costruttore del
la loro Città , io invece di una , ne assegnerò due
La Prima , ella è , per non ritrattarsi di quanto a-
veanoasserito intorno alla Real Camesena , fon-
data da Cam; e la seconda , perché Erice fù un
Figlio di Bute , e di Licasta , Venere per la bel-
lezza appellata , Regina di Trapani , ed a cui il Fi-
glio dedicò un Tempio sul Monte . In conseguenza
Erice fù un Trapanese . Ecco in accerto di quanto
stiamo dicendo , come lo stesso Liodoro spiattel-
latamente più di un luogo ce lo conferma . = Eryx

Veneris ac Bute ejus ore Regis Filium . = lib. 4.
pag: 128. = Erycem tradunt Veneris , ac Bute Re-
gis cujusdam Indiginæ Insignis gloria Filium
extitisse . = lib. 5. pag. 132.

8. Tutto questo discorso non v'è niente a genio del Not.
Guarrasi di Castellammare , il quale avendo sposate
la Causa degli Ericini compose l'Erico vendicato
in risposta alla Dissertazione del Sig. D. Ni-
cola Burgio . Volendo dunque Egli colla Lettera della
Prima Parte impugnare il Capo 3. di detta Disserta-
zione , si scaglia con un Monte di falsità , non
mai udite a censurarlo . E pria di tutto si mera-
viglia , che detto Signore , avendosi introdotto
nella diceria di detto Capo 3. con una figura di
preterizione con dire : di non essere suo pensie-
ro , cercare se Trapani , anziché Erice fosse sta-
ta prima edificata , passa poi nel tempo stesso , e
rapporta diversi monumenti indicanti , che pria
del Monte fù Trapani , ove regnava Licasta , che
unitamente a Bute Figlio di Amico Re de' Rebrici ,
generarono Erice , da cui ebbe principio , e Nome
la Città di Erice sopra del Monte edificata etc.
Il Discorso non può essere meglio tirato , e le ragio-
ni tutte sono convincenti , ed innegabili .

9. Eppure il Guarrasi con una esclamazione comincia a gridare = Oh la graziosissima Narrazione ! Poco prima si protesta di non cercare , se Trapani fosse stata edificata prima di Erice , e poi ne fa spuntare i Genitori d'Erice , che ne vuole Fondatore della Città sul Monte , di cui ne prese il Nome, non è lo stesso, che dire , che Trapani nacque prima del Monte ? Che diamine di contraddizioni sono queste ? Or via compatiamole . Ma io in questo passo hò motivo più tosto compatire di molte al Guarrasi, il quale sperimentando , che le ragioni del Sig.^x Burgio gli legavano i denti , e non sapendo come rispondere , se riesce dal seminare , e s'incammina per le Saline con risposte strampalate . Vediamo infatti ciò , che dice alla pag: 224.

10. = Non è certamente del nostro Istituto il dimostrare , che Venere Ericina unquamai si sognò esser Licasta , quale tra le altre ; che portatelo questo Nome , fu na solenne Maritrice Siciliana, e non mai Regina di Trapani , come vuole il Burgio decorarla . Nettampoco vogliamo attenerci alla ridevole favola , che avesse con Butè uno degli Argonauti avuto Erice per Figliuolo , che il nostro Critico , in questi critici tempi vuol piantarci in capo , per

un vero , e non favoloso Personaggio ... Che non hà ,
che connettere , ne con Venere Ericina , che potria-
mo provare Figlia del Vecchio Cam , e Sorella di
Cerere , ne con Erice suo Figliuolo , che punto non
fù Fondatore della Città, che era stata edificata
dal suo Avo Materno , sotto Nome della Real Camese-
na , ma soltanto edificatore del Tempio , consecra-
to a sua Madre Venere , e ristoratore della Città,
avendola cinte di fortissime Mura , come innumerabi-
li Autori rapportano , per cui fù detta Erice , che
in latino vuol dire Propugnaculum , ed in nostra vol-
gar favella Fortezza Similmente , potriamo mo-
strare , che Erice non fù Figlio di Bute , come tutti
senza verun criterio attenendosi alle Favole scrivo-
no etc.

II. Ma basta fin qui , perché un Discorso foggiate di
propria testa , senza veruna prova , ed Autorità
di quanto si asserisce , molto ci stomaca , e ci scon-
certa . Moltoppiù , che tutto il restante , con cui
prosiegue imbarazza la testa di maniera a chi lo leg-
ge , che gli fà perdere il Cervello . Oh la bella
maniera di scrivere , e d'impasticciare insieme
delle innumerabili mensógniere invenzioni ! Tra-
scorriamo dunque per poco l'anzidetto discorso ,

e vediamo , quante sia ridicolo , e mal fondato .

12. Dice dunque che Venere Ericina unquamai si sognò esser Licasta . Cassiamo dunque dal Caruso dal Fazzelle , dal Massa , dal di Giovanni , e da tutti gli altri Auteri , questa Notizia , e sentiamo solo il dotto Guarrasi , che ne sa più di tutti . Ci dica dunque il Sig.^r Notaro da quale Testimonio ricavo mai questa nuova invenzione ?....Che se poi nessuno ne assegna , è un chiaro indizio , che la sua asserzione ne meno vale un zero .

13. Dice , che Licasta , fù una ~~sa~~saenne Meritrica Siciliana , e non mai Regina di Trapani . Ma questo stesso , Egli come lo prova , e come lo sa ? Dirà forse, che tutte le altre Veneri così dette per la bellezza , erano tante Caste Penelopei , e non già tante Meretrici ?...

O pure la sola Venere Ericina ottenne questo pregio singolare di Casta ? E nel tempo stesso , che gli venivano consecrate da mille Serve tutte imitatrici della sozza dea , ed alle sue laidezze , offerte , ella sola Frastante si era serbata pura , e continente . Che poi Licasta fosse stata Regina di Trapani , potrà leggere il Fazzelle lib.I. dec:2. della Steria di Sicilia cap. I. pag:226 Ed ancora Uberto Gel-

tzio , che fin anche ne rapporta le Medaglie Panor.
pag. 104 Lam. 2 della Tavola 3.

14. Dice : Non esser vero , che Licasta con Bute uno
degli Argonauti avesse avuto Erice per Figlio ,
quale Bute , fù un Personaggio Favoloso , e non hà
che connettere ne con Venere Ericina , ne con Erice
suo Figliuolo .- Se la cosa v'è pur così , vogliamo
dunque sapere dal Sig. ^F Notaro , di chi mai fosse
stato Erice Figlio ? perché lasciarle senza Padre
sarebbe una crudeltà . Di più per qual motivo tan-
ti Classici Autori di sopra allegati , e tra gli
altri Carvini stes o lib. 2. cap. 16. fol. 330.
tutti lo appellano Figlio di Bute , se questo fù
favoloso ?... Senta frattanto ciò , che risponde il
Sig. ^F Burgio = Bute non fù favoloso in rapporto
alla sua esistenza , ma solamente in riguardo ad es-
ser creduto un Argonauto . Che se poi così fù detto ,
fù appunto , perché nella sua fuga dalla Bitinia
varcò con tanta perizia il Mare , che se ne venne ad
approdare in Trapani , per cui fù detto pur anche
Nettuno .

15. Dice : Che potria provare : Venere Ericina essere
stata una Figlia di Cam , e Sorella di Cerere . Fra-
tanto dice ciò , senz' alcuna prova . Che se poi vo-

lesse una tale asserzione dimostrare , metterebbe sicuramente sopra del suo Nataresco Banco le più lorde favole , delle quali si fa Egli tanto scupole a rapportarle, cioè : Che del Seme di Saturno caduto in Mare , e convertito in Schiuma , ne venisse prodotta Venere , la quale appena nata , fù portata dalle Cre con pompa solenne nel Cielo , ove tutti gli Dei la trovarono sì bella , che tutti la volevano per sposa , e la chiamarono la Dea di Amore . Che si sposò con Vulcano , ed Ella odiando il Marite per la deformità ebbe moltissimi amanti , fra quali il Dio Marte . Maritossi pure ad Anchise Principe Trojano dal quale ebbe Enea . Amò anche Adone . Dicono , che dal Dio Marte , e da lei Nascesse Cupido .

16. Questa Dea avea un Cinto detto Ceste , in cui stavano le Grazie , il Riso , il Vezze, le lusinghe, i Piaceri , e Paride , dinanzi a cui Ella si trasse questo Cinto , per fargli vedere tutte le sue bellezze le diede il Pomo d'ore , contrastato fra Lei ; Pallade , e Giunone , gittate già dalla Discordia sulla menza alle Nozze di Teti e di Peleo . Presièdeva a tutti i Piaceri , e commettevansi nel celebrar le sue Feste ogni sorta di dissolutezze . Furono a

Lei eretti molti Tempj , ed i più famosi erano que'
di Amatunta , di Lesbo, di Pafos, di Gnido , di Cite-
ra , e di Cipro. Velle , che la Colomba fosse lei
consecrata , perché la Ninfa Peristera , molto da lei
amata fu convertita in Colomba da Cupido . Si rap-
presenta per lo più sopra un Carro , condotto dalle
Colombe , e da Cigni , o da Passeri . Non vi è cosa
più stomachevole , e degna di abominazione de' disor-
dini commessi al dir de' Pesti da questa Dea . Ovi-
dio , Igino , Cicerone de Nat. deor. Pausania ,
Erodoto , Virgilio etc.

17. Ora queste favole tessute di Capricciose , e biz-
zarre Fantasie ; e di una Massa confusa d'inverosim-
ili Avvenimenti , senza ordine di Cronologia di-
sposti , e spesse volte sotto differenti Nomi ripetu-
ti , non si deve dare veruna credenza , ne calcolar-
le affatto. Quindi farebbe sicuramente una brutta
comparsa il Sig.^R Notaro se si volesse servire di
questa per comprovare la sua Venere Ericina qual
Figlia di ~~Casa~~ , o per meglio dire di Saturno .
Quelle favole però, alle quali levato l'ornamento
poetico , colle quali sono vestite , ne risulta
un Personaggio vero, e della Scrittura , e della
Storia , allorché queste si debbano ammettere però

colle giuste cautele , come prattica Diodoro Siculo , e tanti altri celebri Scrittori , de'quali spesso si serve la Steria . Ma seguiamo il nostro Discorso :

18. Dice : Che Erice non fù fondatore del Tempio , come dicono innumerabili Autori . = Ond'io ripiglio , che se questi Autori innumerabili , comprovano , che Erice fà fondatore del Tempio, passi nel Nome di Dio se bene tanti altri sostengono , che il Fondatore fosse stato Enea ...Se però questi Autori , sono prodotti per prova , che Erice non fù Fondatore della Città etc. essendo quanto si asserisce dal Guarrasi tutto falso , allora si nega .
19. Non già abbimo detto con Diodoro Siculo , e tanti altri Autori , che Erice fù il Fondatore della Città = Condidit , disse lo stesso diodoro . Già abbiamo più di cinque volte replicato , con diverse Autorità , non essere Erice la Real Camesena , la quale , o non fù mai al Mondo , o pure se vi fù per poco tempo fù altrove piantata . Ci produca almeno un Autore tra gli innumerabili , che asserisce , in conferma del suo Assunto . Siccome ancora per prova , che Cam fu Ave Materno di Erice . Che pazienza / Si scrive senza criterie , senza Autorità , e di

propria testa . Oh la bella maniera d'impugnare il Ca-
pe terzo del Signor Burgio ?

20. Dice finalmente , che Erice no, fà Figlio di Bute ,
come tutti senza criterio attenendosi alle favole
scrivono . Diodoro Siculo , Gio : Andrea Massa ,
Ambrosio Calepina , Fazzello , Caruse , di Giovanni ,
Carvini , e Voi tutti in somma , che attenendevi
alla favola asserite esser Erice Figlio di Bute , e
di Licasta , mettetevi questa volta da parte , fate
largo , e lasciate passare lo Spettabile Not. Guar-
rasi da Castellammare , che da se solo ne sà più
di Voi . O per meglio dire dategli una mentita al-
lorché vi appella Benemeriti perché favorite al suo
intento , ed ora vi tratta per Scrittori senza cri-
terio . O pure ditegli Voi , che non sapendo , come
rispondere alle ragioni del Burgio fà appunto ,
come il Pipistrello , or figura di topo , ed or di
uccelle . Giacché ora ammettete le favole , ed ora
le niega . Ora introduce Venere , Erice , Saturno ,
Cerere, Tempio , Ercole , Enea , e le ammette per ve-
re . Ed ora fà comparire Licasta , Bute , Erice, e
Saturno , Cerere , ed Ercole , ed Enea , e le riget-
ta per false . Ditegli in somma , che non sà Egli
stesso , ciò , che dice, e ne meno sà , ciò , che vuo-

le.

21. Più ridicola poi è la Narrazione della Lotta di Erice con Ercole , in cui dopo avere infilzato tanti calcoli de' tempi , piantati a modo suo , ed a seconda della sua scavigliata fantasia , ci fa entrare , come il Fincocchio nella Salsiccia l'Opinione del dotto Canonico Crandini , e lo bersaglia come velubile . Come ancora quanto sono insulse , le risposte , quali si figura , che potrebbe apponere il Sig.^r Burgio intorno alla Edificazione del Tempio di Venere , non già da Erice , ma bensì da Enea fabricate . E ciò per empire maggiormente la sua lughissima Lettera . E finalmente la maniera stucchevole , colla quale rapporta fuori della careggiata le tre Opinioni intorno alla Fondazione di Trapani .
22. Or tutteciò per qual motivo ? Non per altro sicuramente , se non per far comprendere colla favola da lui riprovata , che il Monte nacque prima di Trapani . Frattanto tutte queste belle cose , come prodotte da una riscaldata Fantasia di un Frenetico non meriterebbero veruna risposta . Tuttavia per amore della verità , e per non trionfare la mordacità , e la mensogna , ci tratterremo solamente nel rispondere a ciò , che appartiene alla Fondazione

di Trapani , come propria del nostro Istituto .

23. Volendo dunque detto Notaro rapportare la Fondazione di Trapani , nella pag. 230. del suo Erico vendicato dice così : Tre sono le Opinioni attorno la Fondazione di Trapani ; L'una dell'Orlandini , e pria di lui del Pugnatore , che han seguito poi tutta la schiatta de' Scribenti Trapanesi , attribuendola a Cam Figlio del Vecchio Noé, e perciò detta Camesena , per cui ne' Secoli poco fa scorsi , sopra di un Vaso d'Acqua in Contrada della Chiesa di S. Agostino eressero una Statua , con sotto a piè di lei la seguente Iscrizione :

Cam , Ego , Ipse , Saturnus ,

Superae , Aliti , Drepanum , subdendum , erexi ,

Post Mundi , Annum MDCCCXXV.

e siegue poi alla pag: 232 Questa prima Opinione , quante sia strabocchevole da tutti si conosce , bastacché prodotta da un Autore Trapanese , senza argomento , o prova , che necessariamente si ricerca , e senza veruna Autorità che la fiancheggi , come la riprova l'Autore della Sicilia in Prospettiva . Par : 2. pag:32.=

24. Or lasciando Noi da parte il primo membro di si fatta diceria , perché a consonanza della Fonda-

zione di Trapani , ad eccezione di qualche cosarel-
la , che più sotto discifreremo , rispondiamo dun-
que al secondo , con cui si riprova la detta Opi-
nione , come strabocchevole . E pria di tutto di-
ce = Che fù prodotta da un Autore Trapanese . = Se
debba riprovarsi un Opinione per altro giusta ,
appunto , perché la produce un Naturale di qual-
che Città, Noi sin ora non l'abbiamo saputo . Ma se
di tanto c'illumina il Sig.^R Notaro , riproviamo
ancora nell'ampia forma l'Opinione strabocchevo-
le del Carvini , intorno alla Fondazione del Monte
e di crederla Camesena sulle pedate dell'Orlandini
perché viene prodotta da un Autore Mentese .

25. Dice di più, che l'Opinione dell'Orlandini è sen-
za argomento , o prova , che necessariamente si
ricerca . = Or ciò è falso , giacché il Datto Stori-
co , produce bastanti argomenti e prove , per fon-
dare la sua Asserzione . Ditemi Signor Notaro : La
Favola di Saturno , che gettò la Falce nel Mar di
Trapani , come fingono i Poeti , tolto il Velo del-
la Fanzione non significa la Fondazione di Tra-
pani in un Sito falcato; tortuoso e Curvo ?
La Falce Simbolo del Tempo, che leva Trapani per
Impresa , nel Fenicio , e Greco linguaggio , non

espressa L' Erezione di detta Città? ...La Statua di Saturno , piantata da molti e molti Secoli , prima nel Centro della Città antica , e poi coll' Erezione di un Publico Fonte , ivi trasportata , non dinota nell' Iscrizione in pié , che Cam fù il Fondatore di Trapani , come pur anche l'immemorabile Tradizione ci conferma ?...E non son questi argomenti , e prove bastanti a sostenere l'anzidetta fondazione ?...Ricredetevi dunque Sig.^r Notaro , che avete torto .

26. ¶ qui vogliamo , che il Sig.^r Notaro resti informato , che la cennata Statua di Saturno , veniva eretta vicino la Chiesa di S. Pietro , e giusto ove al resente v'è situata il Ven: Monastero di S. Andrea . Dopo l'anno 1286. a tempe del Re Giacomo , dovendosi erigere un Publico Fonte d'Acqua dinanzi la Porta Maggiore della Chiesa di S. Agostino , vi fù posta al di sopra la detta Statua . Questo Fonte venne rinnovato , ed abbellito con magnifico Prospetto nel 'anno 1603. e tra gli altri abbellimenti sotto un Aquila ben grande , vi si appese una Marmorea Lapide colla Iscrizione a lettere di Bronzo concepita nella seguente maniera:

Philippo Tertio Rege Catholico

Novantum hunc Fontem Regio prestantem

Insigni Fraciscus Antonius Havidà , D. Valerius
de Ferro , Ioannes de Naso , et Annibal Fardella
Dilecti Proceres Urbis exhibere cunctis . Anno
Domini 1603.

27. Finalmente l'anno 1777. essendo deputato dell'Acqua,
il Signor Don Francesco Nobile ristorò maggior-
mente questo Fonte , e lo rese vago con apporvi di-
verse Delfini , che sgorgano dalla bocca in varie
Chiocciolate molti corsi d'acqua . Anzi acciocché gli
Animali grossi , che prima colà si conducevano ad
abbeverarsi non guastassero l'anzidetto Fonte , e
gradinate l'altro Deputato , cioè il Barone della
Ripa D. Giovanni Fardella vi fece apporre in giro
alcuni pilastrini di gusto Greco intersiati con varie
Ferrate .

28. Dice ancora il Signor Notaro , che la Fondazione di
Trapani va spogliata di Autorità , che la fiancheggi,
come la riprova l'Autore della Sicilia in Prospet-
tiva = Noi non siamo del Calibro del Guarrasi , che
assenta le Proposizioni di propria testa, e senza
Autorità come di sopra abbian veduto . Quanto da Tra-
panesi si produce si conferma coll'Autorità de' Scrit-

tori . Cr ditemi Signor Notaro : Vi basta il testimonio dell'Autore della Sicilia in Prospettiva , che Voi poco avanti falsamente citaste ?... Egli è il P. Gio:Andrea Mas a da Finale , il quale alla pag: 333 della 2. parte , parlando di Trapani , non solo conferma tuttocciò , che disse l'Orlândini ; Ma pur anche rapporta tutti gli Autori , che confermano essere stata Trapani fondata da Cam.

29. E per non vibrare una Proposizione all'impazzata udite chi sono : Apollonio lib.4. Argon. il P. La Gerda ne' suoi Commentarj sopra il lib. 3 dell'Eneid. di Virgilio . Licofrone in Cassiod . Natale Conti lib 2 Pitholog. cap.2. L'Interpetre di Apollonio . Hoffmanno sopra il lib. 3 de' Fasti di Ovidio . Rocco Pirri Not:6. Eccles. Mazzar . che anche produce la Statua di Saturno , e l'Iscrizione del Fonte di S. Agostino . Servio lib. 3. Eneid Francesco Pugnatore nella Storia di Trapani par.I cap.2. fol.12 quale Pugnatore non è già un Trapanese , come si figura il Guarrasi , ma bensì un degno Cittadino di Brescia Capitale del Bresciano nello Stato Veneto . Francesco Petronio in lib. Genealog. SS. Joachim , et Annae Tom. 2. num. 208 pag. 110. Reischio , Maurolico , Anania , Briezio , Sabellico , Braurand , il Cieco

di ^Sorli , ed ultimamente Burigni To: 4. lib.I.
cap. 4. Mariano Scasso ^Borello , nell'Opera , che stam-
pò in Palermo l'anno 1779. che parlando di Trapani
l'appella antichissima , e che riconosce per primi
Abitatori , Saturno , ed i Sicani.

30. ~~MI~~ bastano Sig.r Notaro gli anzidetti Scrittori ,
o pure ne pretendete degli altri ? E tutti que'
Scrittori , che parlano di Bute , e di Licasta Geni-
tori di Erice , e Fondatore del Monte , e che dimorava-
no in Trapani non sono bastanti a confermare l'Opini-
one dell'Orlandini ? Tali sono Diodoro Siculo lib.4.
Tucidide lib.I. Bocacci in ^Veneal. deor. Fazzello
decad. 2. lib.I. Alberti in sua Hist. Ascensio super
3 Eneid. Pomponio Mela in Situ Orbis . Ambrosio Cale-
pino Verb. Butes, et licasta . Gio:Andrea Massa
Sic. in Prospettiva Teodonzio in sua Hist. di Giovan-
ni Ebraismo della Sicilia par.2. Caruso Part.I.
Vol.I. etc.

31 Tutti gli Autori finalmente , che ci narrano la Venu-
ta di Enea in Trapani , non sono bastante a contesta-
re l'Opinione dell'Orlandini ? Tali sono Tito Li-
vio lib.I. Dionisio di ^Alicarnasso lib.I. Virgilio
lib.3. Eneid.P. Granara Stor. Romana lib.I. Di Gio-
vanni Ebrais: Fazzello, Pirri , ^Mogitora , Adico ,

Aguilera . Torquato Tasso Gerusalemme Conquistata
lib.I. St. 19.

= E Trapani , ove fù di Vita spento

= L'Antichissimo Anchise i suoi non cela.etc.

32. Merita dunque il Celebre Canonico Orlandini la taccia , che scrisse , senza argomento , prova , ed Autorità ? E che il P. Gio: Andrea Massa , riprova la sua opinione , e la condanna ? Quell'Orlandini , venerato da tutto Palermo , e che dallo stesso Autore vien appellato = Veridico Scrittore , profondo Teologo , ed elegante Poeta ?...
33. Sappiate frattanto , ma Voi troppo ben lo sapete , e maliziosamente ve ne infingete , che il P. Massa non riprova l'Opinione dell'Orlandini intorno alla Fondazione di Trapani , ma bensì non approva intorno a creder Trapani Camesena , come disse Orlandini . Questa Città di Cam sena fù una Chimera inventata da Annio di Viterbo , quale finse averla estratta dalle opere del Caldeo Beroso , quali si disposerono . Quindi li Scritti di Annio , sono tutti una fola , ed una pretta impostura : come dicono Caruso , Storia della Sicilia . Pizzolanti nelle Memorie dell'Antica Gela . P. Granara Storia Romana . E Massa stesso , e Noi a questo effetto l'abbiamo rifiutati , come Apo-

crifi, e falsi . Eppure Voi ^Signor Notaro , ed il vostro celebre Carvini ve li avete francamente inghiottiti , e l'avete al vostro Monte adattati . Quindi mentate , che il P. Massa dica , pur anche di Voi , che la vostra Opinione non la stabilite con argomento , e Scrittore veruno .

34. Ma passiamo alla seconda Opinione del Fazzello , e di altri , ché vogliono Trapani da ~~G~~reci costrutta, spiegando que' Versi di Ovidio = Et qua Bacchiadæ Bimari gens orta Corinthe , intèr inequales posuerunt menia Portus . =

Mi dica il Sig.^r Notaro , che gli sembra dell'Opinione del ^FFazzello , che vuole questo Scrittore , ne vogliamo strappazzare un Sogetto , che molto scrisse delle cose di Sicilia . Ma intorno a certi passi , che sono contrari alla vostra Opinione , cosa ne dite ?.. Voi per esempio non volete , che Licasta fosse stata Regina di Trapani , detta Venere , e che avesse sposato Eute etc. e Fazzello lo sostiene Dec:2. lib.I. cap.I. pag:226. Voi non volete , che Erice fosse Figlio di Eute , e di Licasta , e che avesse fondata la Città del Monte, e Fazzello dice di si Dec:2. lib.6. cap.3. pag.136. Voi non volete , che la Città del Monte fosse stata eretta da' Trojani , e

Fazzello si oppone al vostro parere , con dire
= Che Trapani fù edificata da Greci, come Erice da
Trojani .Ibid. cap.2. col.I.

35. Ora a Voi , che ne sembra ? Fù Erice fondata da Troja-
ni , si , o no? Se voi mi dite di no , ed io vi rie-
spondo , che ne meno Trapani fù fondata da' Greci .
Quindi , se il Fazzello errò dicendo , che Erice fù
fondata da Trojani , ed io vi rispondo , che anche
errò nel dire , che Trapani fù fondata da Greci.
Del resto sentiamo , come a ciò risponde il Dotto Or-
landini :

36. = Dalla invecchiata Inimicizia , e del Nome , che per
ischerno danno gli Ericini , chiamando Greci i Trapa-
nesi , Fazzello è di parere , che i Greci fossero sta-
ti di Trapani i Fondatori , come d'Erice i Trojani .
Ma da lui , se bene molto cercò ; tuttavia con que-
sta Congettura , ne i Fondatori , ne il tempo della
Fondazione fù ritrovato . Perciocché ne l'antica Ini-
micizia , ne il Nome dato per ischerno , sono bastan-
ti a mostrare l'Edificatore di Trapani . Conciosia-
cosacché l'Odio, tra gl'uni , e gli altri non ebbe
principio da Greci , ne da Trojani loro Progenito-
ri , come stima Fazzello , ma bensì , e dalla vicinane-
za , di queste due Trapani , e Monte , perché non mol-

to Amici i Popoli vicini si veggono , come in altri Paesi della nostra istessa Isola si osserva . O dalla Bonagia , che per ischerno Greci li chiamano ; Giacché avendo a sdegno gli Ericini , che la lor Patria, Monte di Trapani si nomasse , e veggendo , che alcuni Greci , aveano abitazione in Trapani , la lor Chiesa di S. Sofia fabricandovi , ed i Sacramenti , secondo il Rito Greco dispensandovi ; Moltoppiù , che alcuni , si erano uniti in Parentado co' Cittadini , i quali ancora , appresero la lingua Greca , quindi gli Ericini diedero per dispreggio a Trapanesi di Grecaglia il Nome . =

37. = Ma se ciò , come non è , sieue lo stesso Orlandini vero fosse, che i Trapanesi da Greci, origine avessero, loro nota di biasimo non sarebbe , ma lode di chiarissima gloria . Conciosiacosacché , i Greci di grido chiarissimo presso gli antichi furono per Religione , e per Santità ; Non solamente Illustri nell'Arte Militare e con tanto Numero di Capitani Valorosi , ma anche Illustratori , quasi di tutte le Arti , e Scienze .

Essi la Pittura , la Scoltura , l'Architettura , c'insegnarono . Ci mostrarono la Logica , la Filosofia la Poesia , la Musica , la Rettorica , la Geografia, la Medicina , le Leggi scritte , e non iscritte .

Fuorno oltre a ciò Maestri del Governo de' Popoli con la Libertà , e colle Republiche . Dichiararono la maniera di ampliare l'Impero. Colle lor Colonie popolarono le Coste d'Asia , e di Tracia , e quasi tutte l'Isole del Mediterraneo, e specialmente Sicilia . Diedero principio a molte Città di Francia , tra le quali furono Nizza , e Marsiglia , ed a molte altre di Spagna . In guisacché dalla Greca Nazione in fuori , tutte le altre , incolte e barbare erano reputate =

38. Ne potrà , siegue Orlandini = Uomo di senno dar gloria a' Trojani , vinti , e di lor Paese fuggitivi, per dar biasimo a' Greci vincitori , e di proprio volere colle lor Colonie venuti ad abitare diverse parti del Mondo.... Ma per troppo non discostarmi, tornando a proposito , dico, che la Nazione Greca , molto avanti , che si avesse eletta Stanza in Sicilia , Trapani era già popolata . A far fede di ciò , ha gran forza la verità della Storia di Teodonzio , citata da' buoni Autori , i quali testificano , che Trapani era piena di Pöpolo , quando Bute vi capitò.*
39. Io sò molto bene , che Voi Sig.^F Notaro non date credenza alle ragioni di Orlandini , appunto , perché è un Naturale di Trapani.E tuttocché proseguisse

con validi argomenti a mostrare , che Trapani era popolata prima , che venissero i Greci in Sicilia , Voi fate orecchia di Mercante , ne volete capire una tal verità. Sentiamo dunque ciò , che ne dicono gli Esteri Scrittori , in conferma di quanto Orlandini asserisce =

40. E pria di tutti l'Abbate amico in Not: Mazzelle cap. 2. Not:2. et 4. dec: I. lib. 7. parlando di questa riviera dice = Sappiamo , che le Spiagge , e li Porti dell'Isola di Sicilia , furono prima da Sidoni, e da Negozianti Fenici abitati , e quindi da Greci , in luoghi dentro Terra , e montuosi fortificati = In hac Siciliae ora , quam Paenos , Plenicosque occupasse ex Historiis discimus , nullam fuisse Graecam Urbem , Graecorumque Edificium , ut explorantum habent eruditi . =

41 . Sentiamo per secondo ciò , che ci fa sentire Tacide Autore tanto accreditato , e veridico , il quale nel lib. 6. et 7. dice = Nella parte di Sicilia , che è bagnata dal Mar Tirreno , i Greci non ebbero altra Città, fuor, che Imera = Himeraei ex ea ora , quae in Mare Tyrrenum versit , qui soli omnium è Graecis illis habitant = Di più Marziano Eracleota citato dal P. Aprile lib.I. cap. 6. fol. 19 . Ha un brieve Ca-

talogo delle Greche Città , che vi erano in Sicilia , e vi numera le seguenti cioè: Nasso , Ibla , Siragusa , Lentini , Catania , Callipoli , Eubea , Mile , Himera , Tazumina , Selinunte , Gela , Messina , Camerina.= E conchiude :

= Hae sunt igitur Ūrbes Grecae reliqua vero Op-
pida sunt Barbarica . = Giacché barbara appellavano i Greci ogn'altra Nazione Straniera .

42. Ed ecco già caduta a terra la seconda Opinione della Fondazione di Trapani per Opera de' Greci Bacchiadi rapportata dal Fazzello , Autore , quanto erudito , altrettanto semplice , e da bene , che facilmente lasciava indursi a prestar fede ad ogni cosa . Così parla di lui il celebre P. Maestro Carlo Filiberto Pizzolanti Carmelitano nella sua Opera postuma delle memorie Istoriche dell'Antica Città di Gela nella Sicilia , oggi Macata . lib.I. cap.5. pag:22. Sentiamo per poco, come prosiegue detto Autore parlando del Fazzello , e come rigetta la sua Opinione intorno a' Giganti della Sicilia .

43. Io, dic'Egli , = Non contraddico il Fazzello in quanto asserisce esservi stati i Giganti nella Sicilia . Ben parmi però ridevole l'aver potuto Egli opinare , che i Giganti abitassero le alte Cime de' Monti,

per lo timor del Diluvio. Poicché , se erano questi i Pronipoti di Noé, dovevano per essere consapevoli della Divina Promessa , che non più sopravverrebbe alla terra una totale disavventura . Ed Egino stessi, che traggittato aveano più mari , e trascorse più terre , e più Isole , pria , che dall'Armenia nella Sicilia venissero, ragionevole cosa non fù, che giorni in questa , cotanto del Mare , e del Diluvio temessero . Parmi all'opposto più confacevole al vero , che questi Giganti , altri non fossero , che gli Antichi Sicani ; Tantoppiù , che scrive Diodoro, che questi furono i primi a fabricare nell'isola , e che coll'andar del tempo innalzarono le Cittadi, condussero le Colonie , e Capi divennero, e Legislatori de' Popoli . tuttociò conferma Platone tante volte dal Fazzello riferito , dicendó di più , che questo non ferono tutto ad un tempo ma a poco a poco , e con longo intervallo = Neque tamen subito, ut verisimile est , sed paulatim longoque tempore = Plato T. de Leg.

44. Udiate Sig. ^R Notaro l'Opinione , che ne forma il Pizzomanti del vostro Fazzello , cioè di credulo , di semplice , e ridicolo ? Tale siegue a mostrarlo in tutto il corso dell'Opera sua , nella quale rigetta

certe ridicole ^Upinioni del cennato Scrittore , che Voi con tanta boria , seguendo le sue pedate sostenete . Intendami, chi può, che m'intend'io . Io qui frattanto tralascio la somma ardenza , con cui volete sostenere questa seconda Opinione , cioè di essere Trapani fondata da Bacchiadi di Corinto . Ella è tale , che sin anche vi hà fatto perdere la moderazione , e la gravità di uno Storico di Giudizio. E che? Vi pare forse cosa di un Uomo ~~sennato~~ di citare fin anche nella Margine della pag:230. il dizionario di Torino della Edizione di Napoli 1768 e rimettere il Lettore alla Lettera B. eP. per poi ricavare essere i Trapanesi i discendenti di Bacco, che la Gentilità adorava qual Dio del Vino ? E poi chi? Voi, che abitate un clima freddoso, e rigido , e che unitamente a tutti i vostri Ericini siete molto devoti di questa Divinità , ardirete ciò asserire, quando la Storia degli antichi tempi in molte parti ci fa sapere il consumo non indifferente , che si faceva di questo genere nel celebrare gli Ericini la partenza , ed il ritorno di Venere, ed in tante altre funzioni . Sicuramente , che insensato Ragazzo ne meno avrebbe ciò scritto . Ma si lasci tutto silenzio , perche = Convi- ciari, et maledicere non est Disputatoris , sed pre-

béum , et indignum Philosopho vitium.= Giusta il dire di Origene contro Celso lib.I.

45. Ma Voi, proseguite , che vi sembra più verisimile, e ben fondata la terza Opinione del Dotto Claverio, Inveges , Caruso con tutti gli altri Ericini Scrittori che vogliono edificata Trapani d'Amilcare Cartaginese. Ecco l'Autorità del citato Culverio = Amilcar Cartaginensis Drepanum communivit , Oppidumque in eo statuit , translatisque in id Ericinis , Ericem diruit, preter locum in quo Templum erat constructum . Factum hoc belli Punici primi , anno primo Claudio Caudice , et M. Fulvio Flacco Consulibus , idest ante Christum natum 254. e dopo soggiunse = Sed antequam Oppidum hoc a dicto Amilcare conderetur , ipse Portus Drepanus Erycinorum fuit , unde etiam dicitur : Erycinorum Portus.=

46. Or per rispondere ad una tale Opinione del Culverio, che con tanto Fasto si rapporta da Voi Sig.^F Notaro, Noi vi facciamo sapere , che Culverio non si sognò mai dire , quanto Voi, con i vostri Montesi andate spacciando . Abbiamo a mani il Testo della Sicilia antiqua di detto Autore lib.2. cap.I. pag:235. Lugd. Batav. 1619. dove si legge tradotto dal Greco ,quel Testo di Diodoro Siculo = At fuisse jamante , parla

di Trapani , quam Oppidum conderetur in dicta Pe-
ninsula id Nominis , haud obscure cum ex predicto
Licophronis Poemate , tum ex Diosori colligitur lib.
23. uti , ita Ecloge Legationera habent . Amilcar
Cartaginensis Drepanum communivit , Oppidumque in
eo statuit , translatisque in id Erycinis , Erycem
diruit.=

47. Anzi non solamente il rifer to testo , così chiara-
mente si esprime , ma Cleverio stesso soggiunge =

Sedantequam Oppidum heic a dicto Amilcare condere-
tur , ipse Portus Drepanus (cioé Drepanitanus ibid.
pag. 233) Erycinorum fuit , quorum Oppidum in proxi-
mo Monte Eryce situm , de quo mox infra . = Le quali
parole abbastanza ci additano le Fortezze delle due
Città, come afferma Agostino Inveges lib.I. cap. 5.
de' suoi annali .

48. L'Epoca dunque de' Cartaginesi fortificati nella
Città di Trapani , non porta seco l'origine della
medesima , ma bensì il tempo dell'ampliacione della
stessa , e la decadenza di quella del Monte . Quindi
è un errore esecrando , e grammaticale il vostro Sig.^r
Notaro con i vostri Montesi , voler spiegare il Conde-
re per fortificare , come si disse di sopra num. 6.
ed il Communire per edificare , quando vè tutto al

rovascio. Disse dunque Cleverio = Drepanum communivit
Oppidumque in eo statuit . = E non già Condidit . =
Che vale lo stesso , cioè: Che Amilcare Cartaginese ,
fortificò Trapani , ed in Essa per renderla più sicura
vi piantò un Castello , che è appunto quello di Terra,
dinanzi alla di cui porta v'è affissata una Marmorea
Lapide , colla Iscrizione , nella quale si dice che
Amilcare Cartaginese edificò detto Castello , l'anno
quinto , e non già prima della Guerra Punica .

49. Stiracchiate ora Sig. ^F Notaro il Culverio a modo
vostro, e fate pur anche , che sia detto Scrittore
dell'Opinione , che ci rapportate , cosa avete alla
fine guadagnato ? E forse il Culverio un Canone di fe-
de , che merita ad occhi chiusi la nostra credenza ?
Come forse alcuni Scrittori troppo creduli , e sen-
za cercare a fondo la Verità gli è l'han prestata ?
Infatti, chi era mai questo Filippo Cleverio , che Voi
vantate come Uomo Dotto? Ve lo dirò io, se Voi non
lo sapete .

50. Filippo Cleverio a relazione di Giacomo Bonanno ,
e Colonna duca di Montealbano , da Voi citato , che
composta l'Opera della Antica Siragusa stampata in
Messina l'anno 1624. o per meglio dire, composta dal
Sac. ^{te} D. Pietro Carrera di Melitello , fù un Scritto-

re , il quale venne in Sicilia , e vi dimorò per lo spazio di un anno , nel qual tempo girò tutto il Littorale della medesima : avendo assorbito 700. miglia di cammino , quanto è appunto il Circuito della nostra Isola . Ma non s'inoltrò nelle parti interne della medesima . A nessuno manifestò , chi era , ne fece veruno partecipe della sua intenzione . Onde disse stesso fidandosi = In multas , ac precipites erupit decisiones . = Bonanno lib.I. fol.100. Carrera, Inveges Prelim . Append. ad Ann: Sic: pag: 57.

51. Filippo Cluverio fù uno, che per attestato del P. Maestro Carlo Filiberto Pizzolanti Carmelitano, nel giro , che fece di tutta l'Isola di Sicilia , ebbe di mano in mano da' luoghi , e Cittadi, per le quali passava delle buone accoglienze , e le somme di denaro convenevoli per proseguire il Viaggio. Ma in quelle Città , dove non potea ottenere il trattamento consimile , minacciava sdegnato , di fare a quella Città quell'onore di meno , che Egli avesse potuto. Quindi parlando della Città di Licata , malissimamente ne scrisse , e gli levò quel pregio di Antichità , che si merita , cioè di essere l'Antica Gela. E perciò detto celebre Pizzolanti lo tratta per un vendicativo, Invidioso, pieno di falsi suppo-

sti, ingannatore, e furbo ad Arte. Pizzol. Membr.
Istor. dell'Antica Città di Gela nella Sicilia ,
oggi Licata . Scorri tutta l'Opera , e saprai , chi è
mai Filippo Cleverio.

52. Filippo Clüverio , per attestato di Martino Anchio
de' Script; Romanar . rerum part: I. cap. 84. nacque
in Danzica Capitale del Palatinato di Pomerania
nella Polonia l'anno 1570. della Nobile Famiglia de'
Cleveris . Passato il corso de' primi Studj fù man-
dato dal suo Genitore in Lione di Batavia , che è
una Città de' Paesi Bassi di Olanda , acciocché
apprendesse la Giurisprudenza . Ma Filippo invece di
studiare fece abuso di certi doti Naturali , cioè
di bell'aspetto , di grata voce, di corpo agilè , di
bionda Capellatura , di un tratto affabile ; tutto
s'ingolfò nell'amor delle Donne , per le quali per-
dette la grazia , e benevolenza del proprio Padre .
Tuttavolta s'invogliò di apprendere la Geografia ,
sotto la scorta di Giuseppe Scaligero; E così quel
tempo , che perdeva il giorno consumato in bagordi ,
e divertimenti , cercava alcanzarlo la Notte nello
Studio di questa facoltà....

53. Con questo pensiero cominciò a girare diverse Pro-
vincie della Germania , nel qual Viaggio , ebbe a sof-

fruire delle molte disgrazie . Fu tante volte rubbato da Militari, tormentato dalla Fame, Perseguitato dalle Calunnie ; Ristretto dalle Carceri , e vessato da mille infertun[] . Posto in libertà, pensò tornare in Danzica sua Patria , in dove dalla Genitrice, senza saputa del Padre gli fù somministrato un buon peculio . Egli fratanto intento a formare l'Opera sua Geografica , pensò girare il Mondo, e proseguire i suoi Viaggi. Scorse infatti l'Inghilterra, la Scozia, l'Italia, e finalmente la Sicilia , in dove vi dimorò per un anno , quale tutta girò a piedi con un solo Compagno . Tornato in Italia , col favore di alcuni Magnati , apprese la lingua Italiana , Francese , Inglese , Polonica , Boemica .

54. Finalmente pensò ritornarsene in Lione dalla Batavia , in dove ottenne un annuale mediocre Stipendio . Ivi prese Moglie, e nel tempo stesso pensò formare l'Opera sua Geografica. Tutto concorse a rendere imperfetta, mal digerita , e piena di molti abbagli una tal fatica . Una Casa angusta . Una Moglie dopo il Parto, debole , ed assiderata . I sospiri , i gemiti , e le lagrime della stessa . La Povertà estrema in cui si ridusse , per cui a sostenere la Vita , bisognò fare il Maestro di Scuola . E quel, che più monta, col-

pito anch'esso dallo Sputo del sangue, e quindi dall'Ettisia; di sorteccché sembrava un Cadavere ambulante più tosto, che un Uom vivente, alla fine se ne morì l'anno 1623. in età d'anni 43.

55. Questa Sig.^{ra} Notaro è la Storia di Filippo Cluverio, e questa è l'Opera Geografica di un tanto Autore, piena a zeppo d'innumerabili errori, ed abbagli. Ella per ultimo complimento ebbe la sorte di essere stata proibita dalla Sacra Congregazione dell'Indice Decr:4. Martii 1709. Vedi l'Indice de' Libri proibiti di Benedetto XIV. Edit. Rom. 1758. Veda ora Signor Notaro quale Autorità faccia il Cluverio presso gli Eruditi, e se possa mai ad occhi chiusi darsi credenza ad un tale Scrittore.

56. Finalmente degli Autori Montesi, che Voi ci dite essere della stessa Opinione del Culverio, non ne facciamo un stuppolo. Essi finalmente quanti sono? E quale Autorità fanno mai sù tale materia? Noi avendo precorsa la Biblioteca Sicula del Mongitore, altri non ne troviamo, se non solamente nove; Quali per lo più sono ridicoli, e compositori, chi di un Panegirico, chi di un Dramma, e chi di un Ufficio di S. Alberto. Tali furono, Grimaldi, Palma, ed Ancona etc.

Quelli poi , che scrissero della Patria , furono soltanto due, cioè Antonio Cordici, e Vito Carvini , le Opere de' quali restarono Manuscritte , e perciò a nessuno noti , e da nessuno Autore citati. Io sicuramente avrei vergognato a produrli .

57. Concludiamo ora tutto l'anzidetto , e nel tempo stesso riflettete seriamente Signor Notaro , quanto vi siete reso ridicolo , nel volere caparbiamente sostenere essere stato il vostro Monte fondato da Cam sulle pedate del Carvini , e di asserire essere la vostra Città la Real Camesena , senza veruna prova , ed Autorità , che ve la finacheggi . Più ridicolo poi vi siete mostrato nel riprovare la Prima Opinione della Fondazione di Trapani , sostenuta dal Dotto Crlandini , e convalidata con massiccie ragioni , ed innumerabili Autorità di Scrittori. E finalmente ridicolissimo sino alle baje nel seguire le altre due Opinioni intorno alla Fondazione della medesima, e che pretendete conciliare con Istorico discorso, cioè, che Trapani fosse stata in parte fondata da Greci di Corinto. col credulo Fazzello , e dall'Cartaginese Amilcare col furbo Cluverio . E ciò appunto per terminare la Lettera ottava , impugnativa del Capo 3. della dissertazione del Sig.^r Burgio , con un

Monte di rampogne contro de' Trapanesi , e tutto pieno di baccante trasporto ingiuriarli , come discendenti da Bacchiadi , ed Eredi del Costume de' Greci costruttori di loro Patria , buggiardi , e favolosi millantatori delle cose loro , e superbi sprezzatori di tutti gli altri etc.

che sempre a vostro marcio dispetto , dovete confessare :

58. Che la Città di Trapani ha goduto una rispettabile antichità col di Giovanni nell'Ebraismo in Sicilia Sagra, col Durigni , col Borello , e mille altri, come abbiamo di sopra narrato . E disingannatevi una volta del vostro Errore , perché Trapani è una Città assai più antica della vostra montanara Ericina Abitazione , come da tutto l'anzidetto si ricava. (I)
- =====

(Note della Controversia II.)

(I) Se io avessi voluto svenciarmi del ^Not. Guarrasi, e rendergli a dovere la meritata pariglia avrei detto , che tre sono le Opinioni intorno alla fondazione del Monte . La prima è dell'Arciprete D^e Vito Carvini , che compose la Storia di Erice Antica , e Moderna , Sacra , e Profana ; quale copiando le ragioni del Can. co Orlandini intorno alla Fondazione di Trapani , e dopo aver deciso = Che fatto della verità lo Squittinio , Egli assai più fondatamente di qualunque altro discorse = Adotta poi per se tut e le ragioni dell'Orlandini , e dice che fosse stato Cam, il Fondatore del Monte . Buon è però, che non è seguito da Nessuno Autore di chiaro Nome, tanto è strabocchevole la sua Opinione , e le ragioni, che assegna sono tutte stiracchiature di memoria, e fallaci congetture .

La seconda ^Upinione è del Siciliano didoro , Dionisio Alicarnasso , Pierio , Crispino Bocerto, e tanti altri quali dicono , che Erice Figlio di Bute , e di Licasta fosse stato l'Edificatore della Città del Monte non solo , ma del Tempio ancora , quale dedicò a sua madre , Venere per la Bellezza appellata, e di cui abbiamo favellato . Questa Opinione fù da me abbracciata , come più plausibile , ed hò dato al

Monte , quell'Antichità , che gli antichi Scrittori gli hanno negata .

La Terza Opinione è del Fazzello , quale seguita il P. Bordone cap.I4. Cronol. n: 13.

che scrisse = Ab Aceste Trojano conditae sunt Urbes Egesta, et Erix.= Lo stesso giudica Cleverio , il quale asserisce , che Aceste , ed Erimo Trojani , venuti in Sicilia edificarono di Compagnia tre Città , cioè Egesta , Erix , ed Entella. Quindi è preceduto , che Licofrone ed il suo Interprete attribuirono l'Edificazione delle tre riferite Città ad Aceste.

Ma Pomponio Sabino ad Erimo . Contuttociò Valguarnera su le vestigia di Tucidide , scrisse che Egesta ed Erix furono fattura de' Trojani. Ed ecco il motivo della Confederazione , che passava tra l'una , e l'altra Città , per cui riferisce Tacito lib.4.

Annal= Essere tale , e tante le divozioni degli Egestani verso il Falso Nume di Venere , sino a fare istanza all'Imperadore Tiberio , acciocché ordinasse il ristoramento del Tempio di quella sozza dea sul Monte Erice, per antichità rovinato, ricordandogli le loro note Origini , in quanto così li Romani , come gli Egestani , si dicevano discesi dal Sangue Trojano , e quel Tempio era stato , o manifattura di Enea

Trojano , o da Lui **applitesto** . Vedi il P. Gio: Andrea Massa Sic: in Prosp. verbo Egesta , tra le Città non più Esistenti.